

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

DIFESA (4*)

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bovetti ed altri: « Modifica alla legge 8 marzo 1958, n. 233, relativa al riordinamento del ruolo dei servizi dell'Aeronautica militare » (549), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando una relazione del senatore Cornaggia Medici.

Il relatore fa presente come il provvedimento in esame — che aumenta di una unità il grado di tenente generale e di una unità il grado di maggior generale degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica ruolo servizi — sia ispirato ad esigenze di carattere funzionale, data l'importanza che il ruolo servizi è venuto assumendo, nell'Arma aeronautica, in rapporto al ruolo naviganti normale e al ruolo naviganti speciale. Data, quindi, la opportunità e la convenienza del provvedimento, conclude raccomandandone l'approvazione.

Intervengono nel dibattito i senatori Palermo, Angelilli, Cadorna, Jannuzzi e Negri che, pur dichiarandosi favorevoli al provvedimento, muovono — alcuni tra di essi — critiche ad aspetti particolari del disegno di legge, e manifestano perplessità di

ordine generale circa l'opportunità — come oggi avviene — di affrontare il problema degli organici attraverso modifiche e iniziative singolari, e non, invece, in forma unitaria e complessiva.

Dopo che il Presidente e il Sottosegretario di Stato, onorevole Caiati, hanno risposto ai vari oratori, sono approvati i quattro articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si passa, quindi, alla discussione del disegno di legge: « Aumento delle misure del soprassoldo spettante agli ufficiali della Marina militare che prendono imbarco su piroscafi mercantili per campagne di istruzione professionale » (552), sul quale riferisce il senatore Angelilli in luogo del senatore Vallauri, assente.

Il relatore ricorda come il regio decreto-legge 26 novembre 1935, n. 1865, regoli la posizione, i compiti ed il trattamento economico degli ufficiali della Marina militare che prendono imbarco, per campagne di istruzione professionale, su navi della Marina mercantile.

Dopo la parentesi dovuta agli avvenimenti bellici, e attesa l'indiscutibile utilità che le summenzionate campagne presentano ai fini di un incremento dell'istruzione professionale degli ufficiali, si è ritenuto opportuno ripristinare i turni di imbarco previsti dallo articolo 2 del citato del regio decreto-legge; si trattava, però, di provvedere anche ad un aumento del soprassoldo giornaliero — fissa-

to in lire 16 e lire 14 — da corrispondere, in aggiunta alle normali competenze, rispettivamente agli ufficiali capi gruppo e agli ufficiali in sottordine durante i turni di imbarco. È stato predisposto, pertanto, il presente disegno di legge, di cui il relatore raccomanda l'approvazione, con il quale si provvede a portare le anzidette misure rispettivamente a lire 560 e 480.

Dopo interventi dei senatori Vergani e Palermo — il quale ultimo vuole apportare una modificazione di carattere formale — e dopo alcuni chiarimenti forniti dal Sottosegretario di Stato, sono approvati, senza modificazioni, i tre articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

Si passa, infine, alla discussione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 marzo 1947, n. 396, concernente le attribuzioni del Ministero della marina mercantile » (557) sul quale riferisce, ancora, il senatore Angelilli in sostituzione del senatore Vallauri.

Il senatore Angelilli ricorda come gli articoli 8, 9 e 10 del regio decreto legislativo 24 maggio 1946, n. 530, e gli articoli 9 e 10 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, numero 572, prevedano la corresponsione di particolari contributi ed oneri, da parte dello Stato, a favore, rispettivamente, dell'Istituto nazionale per gli studi ed esperienze di architettura navale e del Collegio professionale marittimo « Caracciolo ». L'articolo 2, poi, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 marzo 1947, n. 396, stabilisce la ripartizione dei predetti contributi ed oneri fra il Ministero della marina mercantile e il Ministero della difesa.

Senonchè, motivi di ordine pratico consigliavano di evitare il frazionamento, tra bilanci di Amministrazioni diverse, di contributi a favore di uno stesso Ente; di qui la opportunità del presente disegno di legge che pone gli anzidetti contributi a carico esclusivamente del Ministero della difesa. Poiché il provvedimento non comporta alcun onere finanziario, il relatore conclude sollecitando l'approvazione. Senza discussione è approvato il disegno di legge nel testo proposto.

FINANZE E TESORO (5°)

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro De Giovine.

In sede deliberante, il Presidente riferisce sul disegno di legge: « Agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavite di vino » (590), già approvato dalla Camera dei deputati, sottolineando la necessità di interventi a sostegno del settore vinicolo e proponendo quindi l'approvazione del provvedimento in esame. Dopo interventi dei senatori Roda e Pesenti e del Sottosegretario Piola, che si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, questo, messo ai voti, viene approvato senza modificazioni.

Anche sul disegno di legge: « Modifica della legge 11 aprile 1955, n. 288, relativa all'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio » (436), approvato dalla Camera dei deputati, riferisce favorevolmente il Presidente Bertone in sostituzione del relatore Ponti impegnato in altra Commissione. Dopo interventi del senatore Roda e del Sottosegretario De Giovine, il disegno di legge, messo ai voti, è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

In sede referente, il Presidente Bertone riferisce favorevolmente sul disegno di legge: « Autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'esercizio finanziario 1959-60 » (604). Dopo interventi dei senatori Giacometti e Roda, la Commissione autorizza il Presidente a riferire oralmente, in senso favorevole, all'Assemblea.

Sul disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 23 giugno 1959, n. 389, concernente agevolazioni fiscali per la importazione nello Stato di vaccino anti-poliomielitico » (596) riferisce infine, favorevolmente, il Presidente Bertone. Dopo breve discussione, la Commissione unanime autorizza il relatore a riferire, in senso favorevole, all'Assemblea.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Medici e il Sottosegretario per lo stesso Dicastero Di Rocco; il Ministro dei lavori pubblici Togni e il Sottosegretario per lo stesso Dicastero Spasari.

In sede referente, dopo brevi parole del senatore Venditti, la Commissione conclude lo esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (580), già approvato dalla Camera dei deputati, e dà mandato di fiducia ai senatori Moneti e Ponti per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Riprendendo quindi la discussione del disegno di legge « Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 » (129), la Commissione affronta l'esame del Titolo I relativo all'edilizia scolastica.

Il ministro Medici, riferendosi al sistema proposto nel disegno di legge che proroga ed estende l'efficacia della legge n. 645 del 1954 per l'edilizia scolastica, osserva che è, a suo giudizio, preferibile proseguire sulla linea di un'esperienza già fatta, che ha dato nel complesso buoni risultati, piuttosto che escogitare nuovi sistemi i quali inevitabilmente darebbero luogo ad altri inconvenienti; pertanto ritiene che mantenendo il principio del mutuo con il contributo dello Stato si debba solo adottare un nuovo sistema per quei Comuni che sono nella condizione obiettiva di non potersi valere delle normali provvidenze.

Il Presidente, riprendendo le osservazioni del Ministro, osserva che, lasciando inalterata la struttura fondamentale del disegno di legge, si potrebbe, mediante qualche emendamento aggiuntivo, assicurare ai Comuni la possibilità di chiedere un intervento sostitutivo dello Stato per la costruzione delle nuove scuole, il quale Stato, a sua volta, potrebbe agire attraverso l'U.N.R.R.A.-Casas.

I senatori Zaccari e Minio si soffermano poi sull'esigenza di difendere al massimo l'autonomia dei Comuni e di decentrare il più pos-

sibile l'esecuzione dei lavori, mentre il ministro Togni, dichiarandosi in linea di massima favorevole al sistema proposto dal Presidente, osserva però che in tale ipotesi occorre autorizzare l'U.N.R.R.A. a scontare i mutui presso la Cassa depositi e prestiti.

Dopo ulteriori interventi del Presidente, dei ministri Medici e Togni e dei senatori Donini, Zaccari e Granata, la Commissione passa all'esame degli articoli del Titolo I.

Il senatore Donini dichiara di ritenere insufficiente la somma di 1.250 milioni prevista dall'articolo 1 per contributi destinati agli edifici delle scuole per il completamento dell'obbligo e presenta un emendamento tendente a raddoppiare tale stanziamento; il senatore Caleffi vorrebbe invece che fosse precisata la parte di tale somma spettante agli Istituti professionali. Il Presidente, sulla base dei dati forniti nella sua relazione introduttiva, contesta le affermazioni del senatore Donini e dichiara di ritenere pienamente adeguato lo stanziamento previsto, mentre il ministro Medici replicando al senatore Caleffi osserva che l'esigenza prospettata potrà essere accolta in sede di approvazione del disegno di legge per gli Istituti professionali. Infine, dopo brevi parole del senatore Granata che sottolinea ancora una volta la difficoltà di una discussione sulle norme del piano decennale prima che siano definiti i lineamenti della scuola dell'obbligo, la Commissione respinge l'emendamento del senatore Donini ed approva l'articolo 1.

Sull'articolo 2 si svolge un'ampia discussione: il senatore Baldini accenna all'opportunità di indicare espressamente fra le finalità dei contributi la costruzione di palestre per l'educazione fisica; il senatore Minio ritiene ingiustificata la riduzione al 5 per cento, rispetto al 6 per cento previsto nelle altre lettere, dei contributi di cui alla lettera d) dell'articolo; il senatore Donini infine, al quale si associa il senatore Macaggi, propone la soppressione del penultimo comma dell'articolo ritenendo che esso possa dar luogo ad abusi ad esclusivo beneficio della scuola privata.

Dopo interventi ulteriori dei senatori Zaccari, il quale accenna alla eventualità di opere eseguite da consorzi di comuni, anziché da

comuni singoli, Caristia, Moneti, Granata, Caroli, Tirabassi e Bellisario e dopo alcune precisazioni dei ministri Medici e Togni, la Commissione, per quanto riguarda il problema delle palestre sollevato dal senatore Baldini, approva un ordine del giorno nel quale si invita il Governo a far sì che i contributi trentacinquennali concessi dallo Stato siano estesi alla costruzione di locali destinati all'insegnamento dell'educazione fisica, adeguati agli edifici scolastici di cui sono parte integrante. Viene respinto invece un emendamento al penultimo comma dell'articolo tendente a precisare che le scuole in esso indicate debbano essere solo quelle gestite dai Comuni, mentre l'emendamento soppressivo proposto dal senatore Donini è ritirato dal presentatore. Infine l'articolo 2 è approvato.

Senza discussione è approvato l'articolo 3.

In sede di esame dell'articolo 4 il Presidente ricorda che la 5^a Commissione ha espresso parere contrario alla possibilità di una deroga agli statuti delle Casse di risparmio e delle altre aziende di credito prevista dal secondo comma dell'articolo stesso. Il senatore Minio invece manifesta qualche perplessità sul criterio dell'assoluta priorità previsto nel primo comma dell'articolo per la concessione dei mutui da parte della Cassa depositi e prestiti; propone poi che nel terzo e nell'ultimo comma sia aggiunto il riferimento alla lettera d) dell'articolo 2 non ritenendo fondata l'esclusione della relativa categoria dei Comuni. Infine, dopo brevi parole del ministro Medici e dei senatori Tirabassi e Granata, la Commissione approva l'articolo con l'inserimento, proposto dal senatore Minio, della lettera d) dell'articolo 2 nel terzo e nell'ultimo comma.

Senza discussione sono approvati gli articoli 5 e 6 salvo il necessario coordinamento con le norme da introdurre circa l'intervento sostitutivo dello Stato. Pure senza discussione sono approvati gli articoli 7 e 8 e l'articolo 9 con riserva di coordinamento.

Infine, dopo avere approvato, sempre senza discussione, gli articoli dal 10 al 13, la Commissione rinvia l'esame e la deliberazione sull'articolo 14 in quanto strettamente legato alle nuove norme da introdurre nella legge.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Togni e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

In sede deliberante, si riprende la discussione del disegno di legge: « Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale » (537), già approvato dalla Camera dei deputati.

Esaurita la discussione generale, si passa all'esame e alla votazione dei singoli articoli.

Dopo ripetuti interventi dei senatori De Unterrichter, Solari, Crollalanza, Sacchetti, Merlin, Buizza e Luca De Luca, del Presidente relatore e del Ministro Togni, sono approvati i primi due articoli del provvedimento con alcune modificazioni di carattere formale e sostanziale, in adesione alle proposte formulate al riguardo dalla Commissione finanze e tesoro del Senato.

In virtù di tali modificazioni, la spesa di 200 miliardi di lire per la sistemazione, il miglioramento e l'adeguamento delle strade statali rientranti tra gli itinerari internazionali e le arterie di grande circolazione dovrà essere erogata, con corrispondenti stanziamenti per ciascun esercizio, in dieci esercizi finanziari, in ragione di 20 miliardi di lire dal 1960-61. Lo stanziamento integrativo di 40 miliardi per la costruzione e lo esercizio in concessione delle autostrade, di cui all'articolo 2 del provvedimento, sarà invece erogato in dieci esercizi finanziari, a partire dal 1959-60.

La Commissione infine, preso atto della presentazione di alcuni ordini del giorno formulati dai senatori Gombi, Sibille, Sacchetti, Solari, Merlin e De Unterrichter, decide che essi saranno posti in votazione al momento in cui, esaurito l'esame dei singoli articoli, si passerà a votare il provvedimento nel suo complesso.

Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

IGIENE E SANITA' (11°)

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Provvedimenti per rendere integrale la vaccinazione antipoliomielitica » (588-*Urgenza*).

Riferisce il Presidente, senatore Benedetti, il quale rileva innanzi tutto, con soddisfazione, che la prima applicazione della vaccinazione antipoliomielitica, attualmente in corso in Italia, va rapidamente assumendo una estensione sempre più notevole. Il Presidente illustra poi le disposizioni del disegno di legge, dichiarandosi ad esse favorevole: secondo tali disposizioni, al fine di mettere in grado le autorità sanitarie di seguire l'andamento della malattia dal punto di vista epidemiologico e di predisporre mezzi sempre più idonei per la difesa immunitaria, si richiede, per i bambini al di sotto dei sei anni, che accedono o vivono in collettività, la dichiarazione se sia stata o no praticata la vaccinazione antipolio.

Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Bonadies, Pasqualichio, Alberti, D'Albora, Zelioli Lanzini, Franzini, Scotti, Pucci e Gatto, i quali si dichiarano tutti favorevoli, sia pure con diverse sfumature, all'approvazione del disegno di legge.

Conclude la discussione generale, con una ulteriore illustrazione delle disposizioni del provvedimento e delle sue motivazioni, il Ministro della sanità Giardina. Egli si sofferma in particolare sulle ragioni che hanno indotto il Governo a non proporre la vaccinazione obbligatoria e dichiara che, con le attuali provvidenze, si potrà prevedibilmente ottenere una vaccinazione pressochè totale dei bambini fino a sei anni, per i quali lo Stato fornirà gratuitamente il vaccino.

Si passa successivamente all'esame degli articoli che, dopo ulteriore ampio dibattito, sono approvati con numerosi emendamenti, di carattere prevalentemente tecnico e procedurale, proposti dal relatore. È inoltre approvato un emendamento proposto dal senatore Franzini, secondo il quale i medici

che ometteranno di dare comunicazione all'ufficiale sanitario del Comune delle vaccinazioni antipoliomielitiche praticate, non saranno puniti con un'ammenda, secondo il testo del disegno di legge proposto dal Governo, ma verranno deferiti all'Ordine dei medici, il quale, in caso di recidiva, inizierà procedimento disciplinare secondo le norme di legge.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE CONCERNENTI LA DURATA E LA COMPOSIZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente DE NICOLA.*

Interviene il Ministro per la grazia e la giustizia Gonella.

In sede referente, la Commissione prosegue la discussione sul disegno di legge costituzionale: « Modifica della durata e della composizione del Senato della Repubblica » (250), presentato dal Governo, e sulla proposta di legge costituzionale: « Modifiche agli articoli 57, 59 e 60 della Costituzione » (285), d'iniziativa del senatore Sturzo.

Il Presidente inizia la sua relazione, in adempimento del mandato unanimemente conferitogli dalla Commissione nella precedente seduta, ricordando anzitutto come la Commissione stessa si sia già due volte pronunciata in modo fermo e all'unanimità per la necessità dell'aumento del numero dei senatori. Anche la Commissione di studi del 1953 si propose questo quesito come pregiudiziale e lo risolse affermativamente con voto unanime, nella prima delle ventidue risoluzioni che ne compendiarono il lavoro. All'esame della Commissione è pertanto non la necessità dell'aumento ma il modo di procedere all'aumento stesso.

Circa la questione della durata del Senato, ricorda che nella passata legislatura il Senato si pronunciò per due volte contro l'equiparazione, mentre la Camera si espresse a favore. Sia il disegno di legge

presentato dal Governo sia la proposta di legge d'iniziativa del senatore Sturzo propongono di ridurre a cinque anni la durata del Senato. Nel corso dei lavori della Commissione il senatore Terracini ha proposto che le durate della Camera e del Senato siano equiparate ma nel senso di aumentare a sei anni la durata della Camera e con rinnovamento triennale alternato delle due Camere.

Più numerose sono le proposte in tema di composizione del Senato. Nella precedente legislatura il senatore Sturzo propose la riduzione del *quorum* da 200.000 a 160.000 abitanti. La 1^a Commissione permanente del Senato si pronunziò per l'ulteriore abbassamento del *quorum* a 140.000. In Aula, poi, il senatore Piechele presentò un emendamento nel senso di attribuire a ciascuna Regione un senatore ogni 150.000 abitanti, con un numero minimo di sette senatori per Regione. Tale emendamento fu approvato dal Senato ed anche dalla Camera dei deputati. Il Governo non presentò nella passata legislatura, nè presenta nel disegno di legge all'esame della Commissione, alcuna proposta di abbassamento del *quorum*, mentre il senatore Sturzo torna alla sua originaria proposta per l'abbassamento del *quorum* a 160.000 e propone altresì l'aumento del numero minimo di senatori per Regione a sette. Il Governo, sia nella passata che nella presente legislatura, propone invece la creazione di un Collegio unico nazionale per l'integrazione del Senato, attraverso ex parlamentari iscritti secondo un determinato ordine di precedenza in un albo formato dalla Presidenza del Senato.

Il Presidente richiama poi l'attenzione della Commissione su una proposta contenuta nel progetto di legge presentato dal senatore Sturzo nella passata legislatura e non riprodotta nel progetto in esame. Tale proposta è intesa a salvaguardare il principio costituzionale dell'elezione a suffragio universale e diretto e soprattutto l'altro principio costituzionale dell'elezione del Senato su base regionale. Tenendo fermo l'albo degli ex parlamentari formato dalla Presidenza del Senato, il senatore Sturzo proponeva il così detto « voto aggiunto », l'elezione cioè aggiuntiva per ogni Regione di un senatore ogni milione di abitanti.

La Commissione ha per il momento accantonato altre due questioni: quella dell'aumento del numero dei senatori di diritto a vita, cioè dei senatori nominati a norma della Costituzione, e quella dell'aumento del numero dei senatori a vita di nomina presidenziale. A proposito di questi ultimi il Governo propone che il loro numero sia aumentato a 10, mantenendo fermo che i primi 5 sono scelti fra coloro che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti, mentre gli altri 5 sarebbero scelti tra coloro che hanno « svolto eminente attività nel campo dell'Amministrazione statale e locale, della Magistratura, delle Forze armate, del sindacalismo e del giornalismo ». Il senatore Sturzo propone che i senatori a vita di nomina presidenziale siano portati a 20, operando anch'egli la distinzione tra coloro che hanno illustrato la Patria e coloro che hanno reso eminenti servizi.

Il senatore Magliano, dopo aver ringraziato il Presidente per la lucidità, la chiarezza e la completezza della sua esposizione, prega la Commissione di voler esaminare la possibilità di una conciliazione delle varie proposte avanzate sulle modalità d'integrazione del Senato, attuando tale integrazione in parte con l'abbassamento del *quorum* e in parte con il sistema del voto aggiunto. Prendono quindi la parola il senatore Jannaccone e il senatore Franza, il quale ultimo si pronunzia a favore dell'equiparazione della durata delle due Camere in cinque anni, dell'aumento del numero dei senatori di nomina presidenziale a sette e dell'abbassamento del *quorum* a 150.000, eleggendo però i senatori per tre quarti in sede regionale e per un quarto in sede nazionale, salvaguardando così sia il principio dell'elezione diretta sia quello dell'albo degli ex parlamentari.

Dopo interventi dei senatori Ceschi (che afferma la necessità di addivenire ad un accordo, al fine di assicurare il raggiungimento della maggioranza qualificata indispensabile all'approvazione del disegno di legge costituzionale) e del senatore Scocciarro (il quale riafferma le ragioni che militano a favore dell'integrazione del Senato), prende la parola il Ministro di grazia e giustizia Gonella. Egli riafferma anzitutto l'interesse del Governo che si giunga a una soluzione abbastanza rapida del problema del-

l'integrazione del Senato, spiega le ragioni che hanno indotto il Governo a proporre la equiparazione della durata del Senato a quella della Camera, ragioni che tuttora validamente sussistono, e ricorda che nel proporre l'integrazione del Senato mediante un Collegio unico nazionale formato sulla base di un albo di ex parlamentari, il Governo si è ispirato alle conclusioni della Commissione di studi del Senato presieduta dal Presidente De Nicola nella precedente legislatura. Tuttavia il Governo è pronto ad esaminare tutte le proposte che la Commissione possa fare per raggiungere l'auspicata intesa che permetta la formazione della maggioranza qualificata necessaria all'approvazione del disegno di legge costituzionale.

Il senatore Pastore constata che non esiste al momento alcuna possibilità di accordo sulla questione della durata tra maggioranza e opposizione; esistono invece favorevolissime prospettive per il raggiungimento di un accordo sul problema della composizione; propone pertanto che la Commissione proceda a una divisione delle due questioni.

Dopo interventi del Ministro di grazia e giustizia, il quale dichiara di non opporsi in via pregiudiziale alla divisione delle due questioni, salvo a precisare l'atteggiamento del Governo quando si saranno delineate le modalità con cui la Commissione intende procedere all'integrazione, e del senatore Terracini, il quale si associa alla proposta del senatore Pastore, prende la parola il senatore Barbareschi per dichiararsi favorevole al rinvio del problema della durata, rinvio che a suo parere ne renderà più facile la soluzione, e per ribadire il parere del Gruppo socialista che l'integrazione del Senato debba avvenire mediante il sistema dell'abbassamento del *quorum*.

Il Presidente De Nicola interviene, quindi, per fare il punto della situazione, rilevando come sia stata avanzata la possibilità che all'integrazione si proceda attraverso un sistema che concili sia quanto fu deciso dalla Camera e dal Senato nella precedente legislatura sia quanto è proposto dal Governo nel suo disegno di legge, restando fermo in ogni caso che — come già fu affermato alla unanimità dalla Commissione di studi della precedente legislatura — l'integrazione avrà

luogo alla stregua del rapporto di forze creato dal responso elettorale.

Dopo una breve discussione, alla quale partecipano il Ministro di grazia e giustizia e i senatori Franza, Jannaccone, Terracini, Scoccimarro e Pastore, la Commissione delibera, con la sola astensione del senatore Barbareschi, di procedere all'aumento del numero dei senatori adottando due criteri: quello dell'abbassamento del *quorum* — che già risulta dai precedenti parlamentari della passata legislatura — e quello dell'integrazione — quale risulta dal disegno di legge presentato dal Governo — salvo esaminarne, discuterne e votarne le modalità. La Commissione delibera altresì di incaricare tre suoi componenti di formulare le proposte concrete per l'attuazione di tale decisione di massima. Vengono designati a tale ufficio i senatori Terracini, Franza e Magliano, i quali riferiranno nella prossima riunione.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Venerdì 26 giugno 1959, ore 9,30

Comunicazioni del Presidente.

Parere sui disegni di legge:

1. DE LUCA Angelo ed altri. — Provvedimenti straordinari per l'Abruzzo (409).
2. SERENI ed altri. — Costruzione ed assegnazione di alloggi al comune di Torre Annunziata, città sinistrata dallo scoppio del 21 gennaio 1946 (191).
3. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. — Provvidenze per l'industria zolfifera (340).
4. DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).
5. SALOMONE. — Norme integrative dell'articolo 3 della legge 19 marzo 1955, n. 105, per quanto concerne le scuole materne e gli asili infantili (546).